

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965

(46^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti » (1213-Urgenza) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 665, 668, 669, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 682, 683, 686
BOSCO	681, 682, 683, 685
CALEFFI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	671, 672, 673, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 684, 685,
DONATI	676, 678, 680, 682, 683
FARNETI Ariella	673
GRANATA	673, 675, 677, 681, 683, 685
MAIER	669, 670, 673, 674, 675, 676, 677, 679, 682, 683, 685
MONALDI	668
MONETI	675, 677
PERNA	678, 679
PIOVANO	678, 683
ROMAGNOLI CARETTONI Tullia	668, 669, 670
ROMANO	667, 668, 673, 674, 675, 677, 678, 679, 680, 681
SCARPINO	671, 677, 678, 681
STIRATI	686

Giardina, Granata, Levi, Limoni, Maier, Monaldi, Moneti, Morabito, Perna, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Russo, Salati, Scarpino, Schiavetti, Spigaroli, Stirati, Trimarchi e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Caleffi.

MONETI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti » (1213-Urgenza)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ampliamento dell'organico del personale della carriera delle Soprintendenze alle antichità e belle arti ».

Dichiaro aperta la discussione generale del disegno di legge, sul quale riferirò brevemente.

La seduta è aperta alle ore 10,25.

Sono presenti i senatori: Baldini, Basile, Bellisario, Bosco, Donati, Farneti Ariella,

Sono note le gravissime difficoltà in cui si trovano gli Istituti di antichità e d'arte dello Stato per quanto riguarda la custodia delle gallerie, dei musei, dei monumenti e degli scavi d'antichità, a causa della grave carenza di personale di custodia. Tale situazione, oltre che determinare serie difficoltà nell'espletamento dei servizi connessi alla custodia, per cui molti istituti sono costretti a chiudere al pubblico interamente o parzialmente i complessi loro affidati, ha avuto anche come conseguenza il rilevante aumento dei reati contro il patrimonio artistico e storico nazionale.

Ricordiamo l'increscioso incidente della Galleria degli Uffizi a Firenze, che tanto doloroso stupore ed indignazione ha suscitato in Italia e all'estero. Mai forse prima di allora era stato perpetrato un gesto di sì grave vandalismo a danno di tanto capolavoro ammirato in tutto il mondo. Si apprese che allorchè l'insano gesto ebbe luogo, c'erano soltanto nove persone addette alla custodia di 42 sale, per cui tutti coloro che in quella circostanza presentarono delle interrogazioni, dalla senatrice Carettoni qui al Senato all'onorevole Vedovato alla Camera dei deputati, dopo aver deplorato il misfatto, reclamarono a viva voce l'adeguamento numerico del personale alle molteplici esigenze connesse al servizio di custodia. E devo dire che l'onorevole Ministro, sollecitato anche dalla Commissione di indagine istituita per l'esame dei problemi relativi alla tutela del patrimonio artistico nazionale, mostrò al riguardo tutta la sua sensibilità iniziando subito le trattative col Tesoro, di solito laboriose, per ottenere l'aumento del personale di cui trattasi.

Con il presente disegno di legge si intende venire decisamente incontro alle sentite e comprovate esigenze; infatti, la dotazione organica del personale di custodia viene portata da 1.850 a 3.850 unità, ancorchè, per evitare che l'ampliamento di organico incida gravemente sul bilancio dello Stato in un unico esercizio, i posti saranno messi a concorso scaglionati nel triennio 1965-67 in ragione di 500 per l'anno 1965, di 750 per l'anno 1966 e di 750 per l'anno 1967.

L'articolo 2 stabilisce le modalità dei concorsi che dovranno essere banditi su base regionale e interregionale, a seconda della competenza territoriale degli istituti dipendenti, e ciò al fine di reclutare personale *ad locum* che dia, pertanto, maggiore garanzia di stabilità nella sede.

Con l'articolo 3 il Ministero si riserva di sottoporre a preventivi accertamenti sanitari gli aspiranti ai concorsi, compresi i mutilati, gli invalidi e categorie assimilate, allo scopo di selezionare, anche dal punto di vista della idoneità fisica, il personale predetto in considerazione dei particolari compiti che esso è chiamato ad espletare. Bisogna pensare, infatti, al servizio di guardia notturna, in luoghi spesso aperti e umidi, esposti ai rigori del clima, cui bisogna aggiungere l'inconveniente della lontananza dal luogo nel quale risiede il personale stesso, che — come ha sottolineato il senatore Maier, in un documento riservato alla Commissione d'indagine — rende il servizio ancora più difficile, perchè rende impossibile il doppio turno, con danno evidente del servizio. Credo che sia giusto che il Ministero si assicuri che questo personale, anche se proveniente dalla categoria degli invalidi e mutilati, abbia i requisiti necessari per l'espletamento dei compiti che gli sono affidati, perchè altrimenti faremmo soltanto della beneficenza senza risolvere il gravissimo problema per il quale il presente disegno di legge trova la sua giustificazione.

Con lo stesso articolo 3 viene stabilito inoltre che i vincitori, per conseguire la nomina in ruolo, dopo il periodo di prova, debbono ottenere dal Ministero dell'interno il riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza prevista dal regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3164. In mancanza di tale riconoscimento la prova si intende conclusa sfavorevolmente.

Con l'articolo 4 l'Amministrazione si riserva la facoltà di trasferire, per motivi di servizio, i vincitori dei concorsi, mentre agli stessi, per la durata di cinque anni, è vietato di chiedere il trasferimento a sedi diverse da quelle di prima assegnazione, e ciò, ovviamente, allo scopo di evitare che, subito dopo la nomina e l'assunzione in

servizio, il personale predetto avanzi domanda di trasferimento per avvicinarsi ai luoghi di origine, in genere le regioni meridionali, rendendo difficile l'opera dell'Amministrazione di provvedere ai servizi di custodia nelle zone dell'Italia settentrionale e centrale.

L'articolo 5 stabilisce che, nella prima applicazione della legge, trecento unità saranno nominate direttamente dal Ministro della pubblica istruzione, in base a criteri che saranno stabiliti con decreto del Ministro stesso, di concerto con il Ministro del tesoro.

Non credo di dover aggiungere altro. Il disegno di legge in esame non ha nulla a che fare con le proposte che dovranno scaturire dalla conclusione dei lavori della Commissione di indagine per la tutela del patrimonio artistico e storico nazionale; si tratta di un provvedimento contingente e straordinario, che viene incontro ad evidenti quanto impellenti necessità; per tali motivi posso raccomandarlo alla Commissione affinché venga rapidamente approvato.

R O M A N O . Concordiamo perfettamente col relatore per quanto riguarda la necessità e l'urgenza di provvedere all'aumento del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti; non riteniamo, tuttavia, di poterci associare alla soddisfazione espressa dal relatore stesso per la misura dell'aumento (duemila unità), soprattutto quando pensiamo alle molteplici esigenze connesse al servizio di custodia del patrimonio artistico e storico nazionale e all'insufficienza dell'attuale dotazione organica del personale predetto. Non possiamo essere soddisfatti anche perchè l'assunzione delle nuove unità viene scaglionata nel tempo per alcune limitazioni poste dal Tesoro, il quale dimostra con ciò di seguire una politica assolutamente inadeguata nei confronti della tutela del nostro patrimonio artistico, senza considerare per altro l'immenso beneficio che il nostro Paese trae dal movimento turistico che è direttamente legato all'efficienza del patrimonio stesso.

Riteniamo, comunque, che il presente disegno di legge debba essere approvato rapidamente, a condizione, però, che alcuni punti vengano riveduti nel corso della discussione.

Ci riferiamo, innanzitutto, alla norma prevista nell'articolo 3, in base alla quale i vincitori, per conseguire la nomina in ruolo, dopo il periodo di prova, debbono ottenere dal Ministero dell'interno il riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Ora, a parte il fatto che la necessità di tale riconoscimento è già implicita, in quanto prevista dal regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3164, e quindi si può fare a meno di richiamarla in questo disegno di legge, ci sembra soprattutto assurdo che a candidati, che abbiano già superato favorevolmente il concorso e la prova del biennio, si possa poi, ad un certo momento, per un diniego a posteriori, non consentire l'immissione in ruolo. Riterremmo che, in ogni caso, il Ministero della pubblica istruzione di concerto con quello dell'interno dovrebbe preliminarmente, in fase di concorso, esaminare la possibilità e l'opportunità di assunzione di determinati elementi, in modo che allo scadere del biennio il riconoscimento venga dato senz'altro a tutti coloro che abbiano superato favorevolmente la prova.

Un'altra questione che ci lascia perplessi è quella relativa all'articolo 5, a proposito dell'assunzione temporanea di 300 unità con criteri che saranno stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, anche perchè non sappiamo quale potrà essere la sorte di questo personale straordinario dopo un certo periodo di tempo; se si ritiene di poterlo immettere in ruolo, tanto vale a nostro avviso insistere presso il Tesoro perchè sia allargato il numero del personale che si deve assumere e perchè il concorso sia bandito ed espletato al più presto possibile.

Ci sembra, poi, piuttosto strano quanto è previsto nell'articolo 2, laddove si dice che i concorsi saranno banditi su base regionale e interregionale e le singole graduatorie verranno a costituire una graduatoria unica nazionale. È chiaro che ci potremo trovare di fronte a criteri dissimili in sede

di concorso, i quali influiranno poi sulla graduatoria generale che sarà formata sulla base di elementi di valutazione diversa. Riteniamo, in sostanza, che i casi siano due: o si prevede un concorso regionale con graduatoria esclusivamente regionale, o si prevede un concorso nazionale con graduatoria unica, generale.

L'ultima questione, infine, che ci lascia perplessi concerne il ruolo chiuso di questo personale e, perciò, l'impossibilità per esso di progredire nella carriera. Avremo, infatti, 1.147 elementi che saranno assunti come custodi e guardie notturne, 480 come primi custodi e 100 come custodi principali, il che significa che dovranno rendersi liberi i posti del ruolo successivo, che sono limitati, perchè una parte degli interessati possa accedere alla qualifica superiore. Ecco, quindi, la ragione per cui chiediamo una norma analoga a quella dell'articolo 27 della legge numero 1255 del 1961, con la quale abbiamo riconosciuto il ruolo aperto per il personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria, e prospettiamo la necessità di provvedere alla formazione di una dotazione organica unica che consenta alla categoria di cui trattasi di progredire in carriera esclusivamente per anzianità congiunta al merito.

PRESIDENTE, *relatore*. Lei intende presentare degli emendamenti?

ROMANO. Certamente.

MONALDI. Sono lieto, signor Presidente, di associarmi alla soddisfazione che ella ha espresso, anche come relatore, per questo disegno di legge; vorrei tuttavia approfittare dell'occasione per richiamare l'attenzione della Commissione e soprattutto del Governo sui musei dei piccoli paesi, quasi del tutto ignorati, dove si trovano tesori meravigliosi che vanno in rovina per mancanza di cure, di custodia e, in modo particolare, per le fughe. È un problema molto importante che io mi permetto di segnalare; non so se ciò possa rientrare in questo disegno di legge, ma io vorrei che comunque venisse considerata la possibilità

di assegnare una parte di questo personale in aumento anche ai musei dei piccoli Comuni.

ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA. Il disegno di legge viene incontro ad una necessità che il nostro stesso Gruppo ha rappresentato come urgente in una interrogazione rivolta al Ministro della pubblica istruzione in Aula.

Io non desidero ripetere qui osservazioni che sono state fatte fin troppe volte. Voglio soltanto chiedere al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti.

Vi è, per esempio, la questione della graduatoria unica nazionale. Io sono assolutamente favorevole a che il reclutamento avvenga attraverso concorsi regionali e interregionali. Ciò risponde ad una precisa richiesta avanzata dai soprintendenti e fatta presente anche in Parlamento. Tutti sappiamo, infatti, che alcune Soprintendenze rimangono assolutamente sprovviste di personale, a vantaggio di altre, che si trovano in sedi migliori.

Ora, non c'è dubbio che, bandendosi concorsi su base regionale, si porrà la difficoltà prospettata dal collega Romano. Ma, a mio avviso, se ne pone anche un'altra. Io temo che, essendovi una graduatoria unica nazionale, possa accadere che alcuni candidati, supponiamo di Puglia o Toscana, rimangano fuori perchè hanno riportato un punteggio inferiore ad altri di altre regioni e che certe Soprintendenze rimangano, poi, prive di custodi.

Io vorrei che fosse garantito, in ogni caso, a ciascuna Soprintendenza, il numero di custodi necessario. A questo fine non mi sembra molto chiaro l'ultimo comma dell'articolo 2.

Un'altra questione che mi rende un po' perplessa è quella del riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza che i vincitori dovrebbero ottenere dopo il periodo di prova.

Vorrei sapere anch'io dall'onorevole Sottosegretario se non fosse possibile definire contemporaneamente le questioni. Mi sembra un po' strano che la nomina dei vincitori del concorso sia subordinata a questo

altro riconoscimento; comunque si perderebbe del tempo.

Questi sono i miei dubbi. Se i chiarimenti possono essere dati subito, tanto meglio, perché sono d'accordo sull'assoluta necessità di procedere rapidamente.

Che i vincitori non possano ottenere trasferimenti per il primo quinquennio è giusto e necessario. Io direi (anche se la cosa non può essere certamente definita nel disegno di legge) che il Ministro dovrebbe essere anche molto rigido nel concedere le assegnazioni provvisorie, gli spostamenti, eccetera. Le Soprintendenze di Roma, i musei di Roma, hanno questo svantaggio, che sono moltissimi i custodi che chiedono di andare al Ministero o che addirittura vengono comandati, e questo crea seri inconvenienti. Devo aggiungere che ho avuto già modo di sostenere che il Ministro avrebbe dovuto chiedere ed ottenere dal Consiglio dei ministri la facoltà di assumere il personale necessario immediatamente, con qualsiasi procedura.

P R E S I D E N T E , relatore. Si è parlato perfino di decreto-legge.

R O M A G N O L I C A R E T T O N I T U L L I A. Vorrei infine essere rassicurata sulla sorte delle nuove 300 unità che verranno assunte. Le 300 unità in più per custodire i nostri monumenti non sono certo troppe.

M A I E R. Premetto che alcune delle osservazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto mi trovano in parte consenziente.

Il disegno di legge indubbiamente interviene a tamponare una delle tante falle esistenti nell'Amministrazione delle antichità e belle arti per quanto riguarda la carenza di personale.

Circa la portata del provvedimento è però assai difficile esprimere un giudizio sicuro. Manca infatti tuttora, nonostante che la Commissione di indagine sia al lavoro da oltre sette mesi, la conoscenza delle effettive necessità di personale di custodia, intendendo come personale di custodia quello adetto alla sorveglianza diurna e notturna

dei musei, delle gallerie e dei complessi monumentali e archeologici. Attualmente, infatti, molta parte del personale di custodia è distratta dai suoi compiti di vigilanza per essere addetta agli uffici come uscieri, alle ricevitorie della tassa di ingresso, alla vendita delle pubblicazioni, ai guardaroba, agli ascensori, agli uffici per svolgere mansioni impiegate. A tale inconveniente ha accennato anche la collega Carettoni.

P R E S I D E N T E , relatore. Ma il personale di cui lei parla rimane nella sede. La senatrice Carettoni si riferiva al personale che va fuori delle sedi.

M A I E R. Ripeto: come personale di custodia si deve intendere quello addetto alla sorveglianza di musei, gallerie, eccetera. Ora, poiché vi è un ruolo unico per tutti questi servizi, non sappiamo quanti dei 1.850 inquadrati nel ruolo medesimo svolgano effettivamente servizi di custodia e quanti svolgano altri compiti.

P R E S I D E N T E , relatore. Possiamo dire che questi sono certamente pochissimi.

M A I E R. Probabilmente se le 1.850 persone che figurano inquadrato nel ruolo dei custodi svolgessero tutte compiti di sorveglianza, non ci sarebbero le deficienze che vengono lamentate.

Buona parte, poi, di questo personale è anziano e mutilato, tanto che la quasi totalità non può effettuare il servizio notturno, che è un servizio molto gravoso.

Quanto detto dimostra la difficoltà di stabilire se l'aumento di 2.000 posti sia sufficiente o meno.

Oltre ciò, è da tener presente che è in servizio un numero non indifferente di avventizi che, a norma di legge, dovranno andare ad occupare una parte dei posti previsti da questo provvedimento. Secondo una norma di carattere generale, infatti, gli avventizi, man mano che si rendono disponibili dei posti nei ruoli organici, a domanda possono entrare nei ruoli stessi.

Comunque, non vi sono dati precisi in proposito; io non sono riuscito ad averli

nonostante li abbia chiesti anche in qualità di coordinatore di uno dei gruppi della Commissione di indagine. Per cui è difficile, come dicevo nella premessa, esprimere un giudizio preciso. Vi sono molti operai con qualifica di guardiano, impropriamente loro attribuita, che si presume andranno, sia pure attraverso il concorso, ad occupare anche essi una parte dei posti disponibili.

A mio giudizio, come ho già detto nella Commissione di indagine e come meglio precisero nella relazione che sto preparando per detta Commissione, per la vigilanza nei musei, nelle gallerie e nei monumenti sarebbe opportuno istituire un ruolo speciale, diverso da quello comune del personale ausiliario, anche perchè è indispensabile richiedere dei requisiti particolari. Cioè bisognerebbe distinguere tra il personale addetto alla sorveglianza nei musei, gallerie, monumenti, eccetera e il personale adibito alle normali funzioni proprie del personale ausiliario.

In questo modo si risolverebbe anche il problema sollevato dal collega Romano e, in particolare, dalla senatrice Caretoni. Sembra strano, infatti, che se, dopo due anni di servizio, un vincitore di un concorso non è ritenuto idoneo, per motivi qualsiasi, a portare la rivoltella, non debba nemmeno essere ritenuto idoneo a stare in una anticamera per annunciare le persone che chiedono di parlare con i funzionari.

Quindi, la norma dell'articolo 3, mentre è validissima per il personale adibito ai servizi di custodia, intendendo naturalmente che l'accertamento debba riguardare più le condizioni fisiche che non altre, assolutamente assurda diviene per tanti altri servizi, che pur sono necessari per gli uffici periferici dell'amministrazione delle antichità e belle arti.

Così pure dovrebbe tenersi separato il ruolo dei custodi da quello delle guardie di notte. Quest'ultimo personale, che svolge un particolare servizio, dovrebbe essere assimilato, a tutti gli effetti, anche come stato giuridico, a personale di altro tipo; per esempio, ai vigili urbani che vanno in pensione, mi pare, a 55 anni, cioè ottengono il massimo di pensionamento dopo un periodo di servizio inferiore a quello normal-

mente previsto, data la particolare gravosità del servizio.

Una suddivisione, insomma, per grandi linee, dovrebbe essere questa: un ruolo per il personale ausiliario normale, un ruolo per il personale di sorveglianza suddiviso in guardie di notte e custodi.

A questo punto, pur dichiarandomi favorevole al provvedimento, dico che non si può aspettare che vengano espletati i concorsi. La situazione richiede che si intervenga con urgenza. Anche le 300 unità previste dall'articolo 5, poche che siano, vanno assunte immediatamente. Non si deve pensare, infatti, che la sorveglianza vada intensificata in certi periodi, per esempio nel periodo estivo, quando maggiore è l'afflusso dei turisti, rispetto al periodo invernale. Questo è vero fino ad un certo punto: può essere, al contrario, necessaria una maggiore sorveglianza proprio quando il numero dei visitatori è più modesto.

Quindi, ripeto: mentre mi dichiaro favorevole al disegno di legge così com'è, auspico che prima della sua entrata in vigore, per quanto riguarda i concorsi, la Commissione d'indagine possa avere formulato proposte concrete.

Sono state fatte alcune osservazioni sulla ultima parte dell'articolo 2, che è così formulata: « Per l'ammissione in ruolo dei vincitori le singole graduatorie verranno a costituire una graduatoria unica nazionale, fermo restando, nei riguardi delle singole graduatorie locali, le riserve di posti e le preferenze previste dalle norme vigenti ». L'interpretazione che io do è questa: si stabilirà, ad esempio, che saranno assegnati 50 posti alla Toscana, e nelle graduatorie saranno attribuiti i 50 posti.

ROMAGNOLI CARETONI TULLIA. Ma « ferme restando le riserve dei posti ... » che cosa vuol dire? Se in Toscana occorrono 50 custodi, in ogni caso questi 50 custodi saranno assegnati? Per me questo è importante. Poi c'è la questione delle preferenze.

MAIER. Secondo il disegno di legge, le riserve rimangono quelle previste nell'ambito delle singole graduatorie. La graduato-

ria unica nazionale servirà a stabilire l'ordine di precedenza tra i vincitori del concorso. Oltre tutto, poichè si tratta di concorsi per titoli, salvo la prova di dettato, non potranno avvenire grossi spostamenti. Tutto al più uno che dovrebbe essere ventesimo potrà diventare ventiduesimo perchè in una commissione regionale sono stati più severi nella prova di dettato.

Circa l'articolo 5, che prevede l'assunzione di 300 unità a titolo temporaneo, ritengo che questa sia la parte più importante e urgente del provvedimento, anche se è di portata limitata.

Mi permetto, pertanto, di presentare un ordine del giorno che tende ad evitare che si creino per gli uffici e per il personale quelle spiacevoli situazioni delle quali è ampiamente costellata la vita dell'Amministrazione delle antichità e belle arti.

L'ordine del giorno è del seguente tenore: « La Commissione pubblica istruzione del Senato, nell'approvare il disegno di legge numero 1213, relativo all'ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti, impegna il Governo perchè nella attuazione del comma terzo dell'articolo 5 del disegno di legge siano seguiti i seguenti criteri:

1) le 300 unità da assumere siano assegnate agli istituti periferici (musei, gallerie, monumenti, scavi) che più gravemente sono compromessi dalla mancanza di personale di custodia, escludendo, quindi, quegli uffici che hanno beneficiato largamente delle assunzioni effettuate con l'ultimo concorso per personale di custodia;

2) per le assunzioni siano richiesti requisiti (non escluso quello relativo al titolo di studio) tali da assicurare agli assunti le migliori probabilità di riuscita nei concorsi che saranno banditi in applicazione della legge;

3) siano previste severe sanzioni per i responsabili degli uffici che destinassero gli assunti a mansioni diverse da quelle di sorveglianza ».

Su questo ultimo punto vorrei che l'impegno del Governo fosse veramente tassativo.

S C A R P I N O. L'articolo 3 a nostro parere contrasta con le norme vigenti per la tutela del diritto al lavoro degli invalidi e mutilati di guerra, e precisamente con l'articolo 32 del regolamento di esecuzione della legge 3 giugno 1950, n. 375, il quale prevede un Collegio medico cui sottoporre l'invalido aspirante all'assunzione, nominato dal Ministro competente e composto da tre medici designati uno dall'Associazione nazionale degli invalidi, uno dall'Amministrazione interessata all'assunzione e uno dai lavoratori della provincia.

Mi permetto, pertanto, di proporre un emendamento inteso a sostituire nell'articolo 3 le parole: « in essi compresi i mutilati, gli invalidi di guerra e le categorie assimilate » con le seguenti: « Per i mutilati, gli invalidi di guerra e le categorie assimilate, valgono le norme contenute nell'articolo 32 del regolamento di esecuzione della legge 3 dicembre 1950, numero 375 ».

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Com'è noto, molto prima degli avvenimenti di Firenze, per i quali è stata fatta una campagna di stampa contro il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero stesso aveva studiato diversi provvedimenti, tra cui anche questo per l'assunzione immediata di 2.000 custodi in aggiunta ai 1.800 circa attualmente esistenti.

Le difficoltà di ordine finanziario non hanno consentito però che il provvedimento venisse varato, malgrado la vivace insistenza da parte del Ministero; è stato necessario, alla fine, dopo lunghe discussioni, ripiegare sull'attuale formulazione, per cui sono state graduate nel tempo le nuove assunzioni, con l'intesa però che, subito dopo l'approvazione del provvedimento, il Ministro della pubblica istruzione avrebbe avuto la facoltà di assumere temporaneamente 300 unità distribuendole là dove fossero maggiori le carenze, esclusivamente per la custodia del patrimonio artistico e storico nazionale.

Il Governo concorda sulla necessità di una rigorosa selezione qualitativa del personale da assumere in forza dell'articolo 5, sia dal punto di vista della preparazione generale,

sia dal punto di vista dell'efficienza fisica. Saranno posti, infatti, dei limiti di età molto ristretti in modo da avere la certezza che ciascun custode sia anche in grado di affrontare validamente gli eventuali male-intenzionati che, com'è noto, sono aumentati di numero in questi ultimi anni.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Bisogna considerare anche i sinistri che si possono verificare.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Certamente. C'è anche il problema degli scavi che si fa sempre più grave, cioè degli scavi abusivi, organizzati dai privati, dei furti commessi negli scavi di iniziativa pubblica e così via. Ecco, quindi, non solo la estrema necessità di avere un certo numero di agenti selezionati, come dicevo, sia dal punto di vista della preparazione generale, sia dal punto di vista della idoneità fisica, ma anche la opportunità che sia data al Governo la facoltà di procedere ad un'assunzione immediata di queste 300 unità, che sono assolutamente indispensabili e per le quali non si può ritardare nemmeno di un giorno.

Sappiamo che molti Istituti sono stati costretti a chiudere al pubblico, interamente, i loro complessi; altri debbono limitare l'orario o chiudere quando c'è il maggiore afflusso di turisti, per esempio la domenica e tutti i giorni festivi, appunto per la mancanza di personale al quale affidare il compito straordinario di custodia.

Sono andato recentemente vicino a Pescara, dove c'è una superba cattedrale romanica che è stata da poco restaurata e ripristinata al culto; è una cosa meravigliosa, la Soprintendenza alle antichità e belle arti dell'Aquila sotto la direzione del professor Matthiae — se non erro — ha fatto un lavoro colossale che ben pochi conoscono. Ebbene, il custode di questo complesso è il vecchio sacrestano della cattedrale e il direttore del museo è lo stesso canonico, il quale ha la rettoria della Cattedrale stessa. Occorrerebbe qualche altro elemento perchè vi sono là cose pregevolissime, come calici antichi, opera della oreficeria abruzzese, che si trovano pressochè incustoditi.

Situazioni del genere esistono, come sapete, in tutta Italia; ecco quindi l'urgenza del disegno di legge, che consente all'Amministrazione di assicurare i servizi indispensabili per la custodia dell'ingente patrimonio artistico nazionale.

Devo dire, in particolare, che i concorsi banditi su base regionale e interregionale sono validi, come ha detto anche la senatrice Caretoni, perchè evitano gli spostamenti dai luoghi di residenza, danno una maggiore stabilità al personale di custodia, una più facile ambientazione e, quindi, anche una migliore conoscenza dei luoghi, dei musei, delle gallerie che il suddetto personale deve sorvegliare.

Per quanto riguarda la graduatoria nazionale, faccio osservare al senatore Romano e alla senatrice Caretoni che, oltre alle ragioni illustrate dal senatore Maier, vi è anche quella relativa all'articolo 4, secondo comma, ove è stabilito che durante il primo quinquennio di servizio i vincitori immessi nel ruolo non potranno ottenere il trasferimento, a domanda, a una sede diversa da quella cui verranno assegnati con il decreto di nomina. Resta salva, però, la facoltà dell'Amministrazione di trasferire questo personale per esigenze di servizio. Cioè, qualora in una regione vi fosse carenza e in un'altra vi fosse sovrabbondanza di personale, il Ministero può disporre il trasferimento.

Circa i musei dei piccoli centri (e mi dispiace che il senatore Monaldi non sia più qui), se si tratta di musei comunali, questo disegno di legge non può assolutamente provvedere.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Il problema tuttavia è grave e delicato.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi o dirlo a coloro i quali non ne fossero informati che, nelle more dell'approvazione di questo disegno di legge e anche della conclusione dei lavori della Commissione di indagine, il Ministero ha costituito un Comitato di coordinamento che è presieduto da chi vi parla per delega del Ministro ed è composto, oltre che dal

Direttore generale delle Belle arti, dai rappresentanti dei Ministeri interessati, cioè Interni, Turismo e spettacolo, da un Ispettore generale di pubblica sicurezza, un colonnello della finanza e un colonnello dei carabinieri. Tale Comitato ha l'incarico di coordinare l'attività di sorveglianza dei vari Corpi di polizia, in modo da eliminare anche quei diaframmi che a volte esistono tra un Corpo di polizia e l'altro e quindi ottenere un rapido sistema di segnalazioni dall'uno all'altro Corpo che consenta l'intervento del Corpo di polizia più adatto là dove è necessario. Si sono studiati anche sistemi di segnalazione elettronica diretti tra i Comandi di polizia e dei carabinieri e i musei in modo da infrenare la tendenza, che è sempre più viva, a commettere reati contro il nostro patrimonio artistico, tendenza che spesso non è di origine locale, ma ha origine particolarmente all'estero.

Il senatore Maier ha accennato ad alcuni altri problemi molto importanti, come quello del personale comandato. Vorrei dire al senatore Maier che si sta facendo di tutto per restituire tale personale, nella maggior misura possibile, al servizio per il quale è stato assunto. È un lavoro che già questo anno ha dato qualche frutto; e si spera di giungere ad eliminare certe anomalie verificatesi nel passato, che giustamente il senatore Maier ha lamentate.

Quanto agli avventizi, non si deve pensare che, secondo il disegno di legge in esame, essi possano passare indiscriminatamente nei ruoli organici. Essi possono concorrere alla pari degli altri.

FARNETTI ARIELLA. Quelle 300 unità, però, potranno passare.

ROMANO. Nella relazione che accompagna il disegno di legge è scritto che la legge n. 1264, elevando la dotazione organica del personale in questione, ha apportato, in realtà, un aumento fittizio, in quanto ben 915 dei 1.365 nuovi posti sono stati assorbiti dal personale di ruolo aggiunto, già in servizio. Avverrà la stessa cosa anche nell'attuazione di questo nuovo provvedimento? Non c'è personale avventizio attualmente?

MAIER. Sì, ci sono coloro che nel 1962, con la legge che riguardava i salariati, sono passati avventizi, con decorrenza, mi pare, dal luglio 1961. Essi raggiungeranno dunque i sei anni nel 1967 e, prima che siano espletati tutti i concorsi, avranno il titolo, non per concorrere, perchè quello lo hanno in ogni caso, ma per entrare nel ruolo organico.

ROMANO. Si rischia di approvare un provvedimento che non avrà nessuna efficacia, se è esatto quello che dice il collega Maier.

GRANATA. Si può sapere approssimativamente quanti sono gli avventizi attualmente? È importante saperlo.

CALFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Su questo mi riservo di rispondere.

Quanto alla separazione dei ruoli, essa è allo studio della Commissione di indagine; giustamente il senatore Maier si è riservato di trasferire la discussione in quella sede. Mi pare che lo studio sia a buon punto.

Sull'ordine del giorno, nel suo spirito generale, il Governo è d'accordo, e mi pare che questo dia sufficienti garanzie per indurre coloro che hanno presentato emendamenti a rinunciare almeno ad alcuni di essi.

Comunque, venendo agli emendamenti presentati dal senatore Romano ed altri relativamente alla qualifica di agenti di pubblica sicurezza, è chiaro che il requisito principale che si richiede agli agenti di custodia è quello dell'efficienza fisica. Ecco perchè, tra l'altro, non è possibile accogliere l'emendamento del senatore Scarpino, sul quale ritornerò quando si discuterà l'articolo 3, che vorrebbe ripristinare, in sostanza, l'obbligatorietà dell'assunzione degli invalidi e mutilati di guerra, alle stesse condizioni e negli stessi termini di prima. Si tornerebbe quindi da capo ad avere personale assolutamente inadeguato dal punto di vista fisico.

PRESIDENTE, *relatore*. Sul disegno di legge la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1213, comunica di non opporsi, per quanto di competenza, all'ulteriore corso del provvedimento.

Si precisa, a maggior chiarimento, che alla copertura finanziaria dell'onere di lire 200 milioni comportato dal provvedimento per l'anno 1965 si provvede mediante riduzione dell'accantonamento del fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo (Elenco n. 5 - Ministero della pubblica istruzione), accantonamento previsto per il finanziamento della proroga del Piano della scuola, da lire 25.600 a lire 25.400 milioni.

Di quanto sopra si prega la Commissione di merito di voler dare esplicitamente atto in sede di discussione del disegno di legge ».

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La dotazione organica del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti, stabilita nella Tabella L allegata alla legge 7 dicembre 1961, numero 1264, è sostituita da quella di cui alla Tabella unica allegata alla presente legge.

A questo articolo è stato presentato dal senatore Romano un emendamento tendente ad aggiungere un comma del seguente tenore: « Per le prime tre qualifiche la dotazione organica è unica ».

R O M A N O . Cercherò di illustrarlo brevemente.

In base alla tabella organica allegata al presente disegno di legge, il ruolo sarebbe chiuso, con grave danno per questa categoria, la quale è stata già colpita, prima, dal fatto che con la qualifica di primo custode è stata inquadrata al coefficiente 153, successivamente perchè, in seguito ad un ricorso presentato, pure rimanendo allo stesso coefficiente, ha perduto la qualifica di primo custode. L'emendamento prevede quin-

di la possibilità di accedere con il ruolo aperto al coefficiente successivo, anche in conformità a quanto avviene per il personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria, in base all'articolo 27 della legge n. 1255 del 1961, che espressamente dice: « Le promozioni a bidello, custode, usciere o portantino di 2ª classe e di 1ª classe nel ruolo di cui alla annessa tabella N si conseguono, presso ciascuna Università o Istituto di istruzione superiore, a ruolo aperto mediante scrutinio di merito assoluto al quale sono ammessi gli impiegati del ruolo che abbiano compiuto, rispettivamente, due anni e sei anni di effettivo servizio nella carriera ».

Ora, in sostanza, se la nostra aspirazione è quella di avere degli elementi ben qualificati, dobbiamo pure offrire a questo personale delle prospettive di carriera favorevoli. Pertanto, si propone di conglobare i posti relativi alle prime tre qualifiche, in modo che non sia necessario aspettare che si rendano liberi i posti del coefficiente successivo per poter accedere alla qualifica superiore.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Questo comporta però un aumento di onere.

R O M A N O . Certamente.

P R E S I D E N T E , *relatore*. In tal caso non possiamo procedere senza il parere della Commissione finanze e tesoro.

M A I E R . Indubbiamente la proposta del senatore Romano è giustissima, anche perchè i coefficienti attribuiti a questo personale sono inferiori a quelli del personale delle Università e non vedo la ragione di questa disparità.

Sono però dell'avviso che questi ruoli debbano essere riveduti, sia per quanto riguarda i coefficienti, sia per quanto riguarda il passaggio dall'una qualifica all'altra. Quindi, dato che per il momento, con questo ampliamento, le cose dovrebbero andare a posto — almeno in certa misura — io non vorrei che una modificazione del genere potesse rimettere in discussione questo disegno di legge per la copertura.

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

46ª SEDUTA (16 giugno 1965)

MONETTI. Il senatore Maier, a proposito dei coefficienti, ha fatto riferimento alla situazione giuridica dei custodi delle Università. Perchè no a quelli della scuola secondaria? Ci sono dei motivi?

MAIER. Il mio era soltanto un esempio: non esistono particolari motivi.

CALUFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non è favorevole: una proposta del genere rimetterebbe in discussione tutto il disegno di legge.

ROMANO. Se il Governo afferma che la Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio rivedrà la questione, allora possiamo non insistere nell'emendamento.

CALUFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io ho soltanto ripetuto quanto alcuni membri della Commissione hanno detto: il Governo non può assumere impegni circa le attività della Commissione d'indagine.

GRANATA. Si potrebbe rivolgere un ordine del giorno a quella Commissione affinché, nel quadro delle sue organiche propo-

ste, venga considerata la particolare situazione di questo personale e, pertanto, ne siano riesaminati gli sviluppi di carriera.

CALUFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma il Governo non può assumere un impegno per la Commissione d'indagine.

GRANATA. Si tratterebbe di un voto, che la nostra Commissione trasmetterebbe alla Commissione d'indagine.

PRESIDENTE, *relatore*. La nostra Commissione non può trasmettere dei voti alla Commissione d'indagine. Abbiamo la fortuna di avere fra di noi alcuni componenti di quella Commissione: il senatore Maier è addirittura il coordinatore del gruppo che si occupa di questi problemi e si è dichiarato favorevole allo spirito animatore dell'emendamento presentato dal senatore Romano, per cui pregherei vivamente questo ultimo di ritirare la sua proposta.

ROMANO. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE, *relatore*. Prima di mettere in votazione l'articolo 1 del disegno di legge, passiamo all'esame e alla votazione della tabella unica, di cui do lettura:

TABELLA UNICA

CARRIERA DEL PERSONALE AUSILIARIO DELLE SOPRINTENDENZE
ALLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Coeff.	QUALIFICA	ORGANICO		
		al 1-7-1965	al 1-1-1966	al 1-1-1967
180	Custodi capi	23	34	45
173	Custodi principali	100	130	160
163	Primi custodi	480	640	800
153	Custodi e guardie notturne	1 747	2 296	2.845
	<i>Totale . . .</i>	2 350	3.100	3.850

(È approvata).

Metto ai voti l'articolo 1 del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

Art. 2.

I concorsi per la nomina del personale di cui all'articolo 1 saranno banditi su base regionale e interregionale a seconda della competenza territoriale degli Istituti e delle Soprintendenze alle antichità e belle arti e consistiranno in una prova di scrittura sotto dettato integrata da un colloquio sulle materie d'esame previste per conseguire la licenza elementare.

Il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a nominare le occorrenti Commissioni giudicatrici per i singoli concorsi banditi a norma del precedente comma.

Per l'ammissione in ruolo dei vincitori le singole graduatorie verranno a costituire una graduatoria unica nazionale, ferme restando, nei riguardi delle singole graduatorie locali, le riserve di posti e le preferenze previste dalle norme vigenti.

A questo articolo il senatore Donati ha presentato un emendamento del seguente tenore: « All'articolo 2, ultimo comma, dopo le parole " per l'ammissione in ruolo dei vincitori ", aggiungere " ai soli fini della formazione del ruolo nazionale " ».

D O N A T I . La mia proposta non è altro che la traduzione in emendamento del concetto espresso dal senatore Maier. Riconosciamo la necessità di un ruolo nazionale, però riconosciamo che i vincitori sono coloro che hanno vinto in sede regionale. Quest'ultimo comma ha lo scopo di consentire un ruolo unico nazionale. Il mio emendamento è forse pleonastico, però può essere opportuno il chiarimento.

M A I E R . Trovo questo emendamento alquanto pleonastico, come ha detto lo stesso senatore Donati, ma se si vuole introdurre non ho niente in contrario.

D O N A T I . In definitiva il comma ultimo dell'articolo 2 potrebbe essere così formulato: « Ai soli fini della formazione del ruolo nazionale, le singole graduatorie verranno a costituire una graduatoria unica, ferme restando, nei riguardi delle singole graduatorie locali, le riserve di posti e le preferenze previste dalle norme vigenti ».

P R E S I D E N T E , *relatore*. Se nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento presentato dal senatore Donati nella formulazione di cui egli ha dato ora lettura.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 3.

È facoltà del Ministro della pubblica istruzione sottoporre a preventivi accertamenti sanitari da parte di apposite Commissioni, costituite con proprio decreto, gli aspiranti ai concorsi di cui alla presente legge, in essi compresi i mutilati, gli invalidi di guerra e le categorie assimilate.

Per conseguire la nomina in ruolo, dopo il periodo di prova, i vincitori debbono ottenere dal Ministero dell'interno il riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza prevista dal regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3164.

In mancanza di tale riconoscimento la prova si intende conclusa sfavorevolmente.

Il senatore Scarpino ha presentato un emendamento tendente a sostituire le parole « in essi compresi i mutilati, gli invalidi di guerra e le categorie assimilate » del primo comma, col seguente periodo: « Per i mutilati, gli invalidi di guerra e le categorie assimilate, valgono le norme dell'articolo 32 del regolamento di applicazione della legge 3 giugno 1950, n. 375 ».

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma in questa ma-

niera scompaiono tutte le garanzie di efficienza.

S C A R P I N O. I mutilati non si sentono abbastanza tutelati da questo articolo 3. Potrei proporre, in via subordinata, un ordine del giorno con cui si affermi che delle Commissioni deve far parte un sanitario dell'ONMIG. Altrimenti si viene a dare l'impressione che, con questo provvedimento, attraverso queste Commissioni esaminatrici, si vogliano imporre dei criteri restrittivi nei confronti degli invalidi di guerra. L'ordine del giorno sarebbe del seguente tenore: « La 6ª Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1213 concernente l'ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti, impegna il Governo a che il Ministero della pubblica istruzione, facoltato a norma dell'articolo 3 del provvedimento a sottoporre a preventivi accertamenti sanitari gli aspiranti ai concorsi da parte di apposite Commissioni, comprenda, per la tutela del diritto al lavoro dei mutilati, invalidi di guerra e categorie assimilate, nelle Commissioni, un medico designato dall'ONMIG ».

G R A N A T A. Questo è il minimo irrinunciabile.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Posso accettare senz'altro un tale ordine del giorno come raccomandazione, purchè venga sostituita la espressione « impegna » con l'altra « invita il Governo ».

S C A R P I N O. Un medico dell'ONMIG, in un collegio di medici, non avrà certo la maggioranza assoluta! Sono, comunque, disposto a mutare l'impegno in invito.

G R A N A T A. Non è la parola che conta: è la volontà politica dell'onorevole Sottosegretario!

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo ac-

chetta l'ordine del giorno presentato dal senatore Scarpino, come raccomandazione.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Il senatore Romano ha presentato un emendamento suppressivo dei commi secondo e terzo dell'articolo 3.

R O M A N O. Mi auguro che il Governo sia d'accordo per questa soppressione, che lascia impregiudicata la materia, la quale resta regolata dal regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3164.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Però nella relazione è detto che il riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza spesse volte non si è potuto ottenere.

R O M A N O. È inutile, allora, questo biennio di prova, se poi il Ministero dell'interno non riconosce la qualifica di agente. Il Ministero della pubblica istruzione, quando esamina i documenti, potrebbe — d'accordo col Ministero dell'interno — esaminare anche i requisiti indispensabili per ottenere quella qualifica. In questo modo si impedirebbe che un vincitore del concorso, dopo un biennio di prova, venga rimandato a casa.

G R A N A T A. Anche se preventivo, è già un criterio discriminatorio; ma se lo si adotta addirittura dopo, allora diviene veramente inaccettabile.

M A I E R. Non conosco con precisione l'intendimento del Governo nell'inserire questo comma; ma sta di fatto che, specialmente in certi complessi monumentali archeologici, con parchi e giardini, eccetera, avvengono, purtroppo, con una certa frequenza, non solamente furti e cose del genere, ma anche fatti lesivi della morale. È per questo che sono necessarie delle garanzie.

M O N E T I. Faccio notare al collega Romano che certi requisiti che si potevano avere nell'atto in cui si partecipò al concorso, possono, successivamente, venir me-

no, per cui non vedo come si possa decidere in sede preventiva.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Nella relazione si dice: « Tale disposizione viene inserita perchè con il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3164, fu stabilito (articolo 16) che durante il servizio i custodi erano riconosciuti, a tutti gli effetti di legge, quali agenti di pubblica sicurezza a norma del testo unico delle leggi sugli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza. A seguito del riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza, il personale predetto è autorizzato a portare in servizio armi, senza licenza ».

R O M A N O. Ma la relazione prosegue: « Senonchè, in vari casi, avendo il Ministero della pubblica istruzione chiesto il riconoscimento al Ministero dell'interno per alcuni custodi, il riconoscimento stesso è stato negato, con gravi inconvenienti per il servizio ... ».

Ora voi proponete che, dopo il biennio di prova, si chieda l'autorizzazione, al Ministero dell'interno, a riconoscere questa qualifica: se quello non la dà, il personale viene mandato via. Allora io dico: perchè questo accertamento non viene fatto prima? Il Ministero della pubblica istruzione, cioè, d'accordo con quello dell'interno, dovrebbe ammettere al concorso soltanto coloro che hanno superato con esito favorevole queste prove.

S C A R P I N O. Basterebbe richiamarci semplicemente al regio decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 3164.

D O N A T I. Ritengo questa richiesta inaccettabile, perchè il Ministero dell'interno non potrà mai dare la qualifica di agente di pubblica sicurezza ad un individuo che è ancora in fase di concorso. Bisogna che prima sia assunto, poi il Ministero potrà rilasciare la qualifica. Sono convinto che si faccia altrettanto per i vigili urbani: il concorso lo fa il Comune, però questo non può garantire loro di mantenerli in servizio qualora non sopraggiunga l'autorizzazione del Ministero dell'interno.

S C A R P I N O. Ammettiamo che il biennio di prova venga superato; interviene il Ministero dell'interno che non dà l'autorizzazione al porto d'armi. Il vincitore del concorso viene mandato via? È lecito chiedere sulla base di quali criteri il Ministero concede, o meno, quell'autorizzazione?

D O N A T I. Questa è un'altra questione; ma è pacifico che il Ministero dell'interno non può darla se non ad una persona che sia già in servizio.

P E R N A. Questa norma non può essere approvata.

Colui che vince un concorso ha diritto al posto; qui invece potrà ad un certo momento intervenire un fatto estraneo al concorso, per cui il vincitore non avrebbe diritto al posto.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non è un fatto estraneo al concorso, è un elemento integratore.

P E R N A. Ma questi fanno un concorso per un servizio in cui si deve portare l'arma; e poi interviene un fatto esterno — e per di più assolutamente non disciplinato dalla legge — quale è l'apprezzamento discrezionale del Ministero dell'interno! Non si può accettare questa norma, perchè, secondo le simpatie personali del funzionario del Ministero dell'interno, anche i primi dieci vincitori del concorso potrebbero essere buttati fuori.

P I O V A N O. Vorrei sottolineare l'esigenza di eliminare da questo meccanismo ogni criterio di discrezionalità.

Esprimo questa richiesta — voglio essere esplicito — perchè sono convinto che, al di là delle ragioni di ordine morale cui ha accennato il collega Maier e sulle quali posso consentire, ci sono anche delle valutazioni di carattere politico che non possiamo accettare.

Voglio fare un esempio. Ho avuto occasione in svariati casi, di interessarmi per la concessione del porto d'armi per la caccia. In alcuni casi mi sono imbattuto nel divieto,

eppure si trattava di persone perfettamente in regola e incensurate. Analizzate tutte le ragioni che avevano potuto portare a questo provvedimento, l'unica possibile era di ordine politico. E io sono convinto, e lo dico esplicitamente, che questo caso si può riprodurre in un concorso come quello di cui stiamo parlando.

Richiamo l'attenzione dei colleghi sulla estrema delicatezza che assumerebbe una legge che affidasse al Ministero dell'interno così ampi poteri discrezionali.

PRESIDENTE, *relatore*. Perché dobbiamo impuntarci su un particolare?

PERNA. Non si tratta di un particolare!

CALFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non si può con una leggina come questa derogare ad una legge di ordine generale. La decisione sulla capacità o meno di una persona ad usare le armi richiede un esame completamente diverso da quello necessario per superare il concorso. Quando questa persona entra in ruolo, solo allora interviene l'esame delle condizioni necessarie a portare o meno le armi.

Non capisco quale timore abbiate. È possibile che non si riesca mai a stabilire una certa fiducia tra Amministrazione e Parlamento e che si debbano avere dei sospetti anche per il reclutamento di questi agenti di custodia? Questo è veramente eccessivo e pertanto ritengo che si possa tranquillamente approvare una disposizione di questo genere, che non fa che confermare una norma che non possiamo modificare.

PERNA. Allora se non possiamo modificarla non parliamone affatto.

CALFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma è essenziale che i nuovi custodi siano agenti di pubblica sicurezza.

ROMANO. Li destinerete ad altri servizi!

CALFFI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non possiamo legarci le mani in questo modo.

MAIER. Quanto è detto nella relazione allegata al disegno di legge non mi convince affatto. Vi si legge: « Senonchè, in vari casi, avendo il Ministero della pubblica istruzione chiesto il riconoscimento al Ministero dell'interno per alcuni custodi, il riconoscimento stesso è stato negato, con gravi inconvenienti per il servizio (impossibilità di utilizzare i custodi stessi quali agenti di pubblica sicurezza, o in zone isolate o in servizio notturno, eccetera) ». Non capisco come questo possa essere avvenuto, perchè a pagina 51 della mia relazione, che ho scritto al di fuori di questo disegno di legge per la Commissione di indagine di cui faccio parte, ho detto: « Tale personale, come già accennato, quando è di ruolo è equiparato, a tutti gli effetti, agli agenti di pubblica sicurezza; se non di ruolo può essere riconosciuto come guardia particolare giurata. Come tali i custodi possono, in servizio, essere armati senza licenza di porto d'armi se di ruolo, con il regolare porto d'armi se non di ruolo ». È chiaro, quindi, che la richiesta e l'eventuale rifiuto per questo riconoscimento di agente di pubblica sicurezza sono avvenuti per personale non di ruolo.

Qui probabilmente c'è un equivoco: da parte del Ministero dell'interno è stata negata la qualifica di guardia particolare giurata in base alla legge n. 3164 del 1923. Ma una volta che il custode è di ruolo, è equiparato a tutti gli effetti all'agente di pubblica sicurezza.

Ora, se si può ritenere opportuno questo accertamento da parte del Ministero dell'interno, non mi sembra però esatto quanto è detto nella relazione allegata al disegno di legge al nostro esame.

Poichè spero che, prima che entri di fatto in applicazione il presente disegno di legge, possano intervenire delle modifiche, non mi oppongo a che l'articolo venga approvato. È urgente, infatti, che il disegno di legge sia approvato.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè il presentatore insiste, metto ai voti l'emen-

damento soppressivo dei commi secondo e terzo, presentato dal senatore Romano all'articolo 3, non accolto dal Governo.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Art. 4.

Durante il primo quinquennio di servizio, i vincitori immessi nel ruolo non potranno ottenere il trasferimento, a domanda, in una sede diversa da quella cui verranno assegnati con il decreto di nomina.

Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di trasferire il predetto personale per esigenze di servizio.

D O N A T I. Non ho alcuna difficoltà ad approvare questo articolo così com'è formulato, tuttavia, tenuto conto delle esigenze espresse prima dal senatore Maier, sarei portato a proporre un emendamento aggiuntivo che sostanzialmente esprimesse questo concetto: « non potranno essere adibiti a servizi diversi da quelli della effettiva vigilanza e custodia del patrimonio artistico ». Naturalmente per il quinquennio.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Non ci sarebbe più nemmeno la possibilità di trasferirli.

P R E S I D E N T E, *relatore.* Non leghiamo le mani all'Amministrazione!

D O N A T I. Non ho presentato l'emendamento in modo formale.

P R E S I D E N T E, *relatore.* Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 4.

(È approvato).

Art. 5.

Nella prima applicazione della presente legge e fino all'espletamento del primo con-

corso il Ministero della pubblica istruzione ha facoltà di assumere temporaneamente personale nei limiti di 300 unità.

Al detto personale compete, per le giornate di effettivo servizio, il trattamento economico iniziale e quello previdenziale previsti per gli impiegati non di ruolo di IV categoria. Allo stesso, qualora sia utilizzato per il servizio di guardia notturna, spetta la indennità relativa, prevista dall'ultimo comma dell'articolo 21 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264.

Con proprio decreto il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, stabilirà i criteri di assunzione.

È stato presentato dal senatore Romano un emendamento soppressivo dell'articolo 5.

R O M A N O. Per assumere 300 custodi si dovrà fare un concorso interno; per assumere gli altri si dovrà fare ugualmente un concorso. Quindi, tanto vale aggiungere ai posti in aumento anche i 300 posti provvisori e fare un concorso unico con un maggior numero di posti.

P R E S I D E N T E, *relatore.* Mi permetto di leggervi ciò che Mario Salmi ebbe a dichiarare il 6 giugno 1958: « Il personale di custodia è nella maggior parte avventizio ed ove con l'assottigliarsi del numero dei vecchi custodi di ruolo non si provveda sollecitamente, dovremo giungere ad un certo momento a chiudere le gallerie ed i musei o a tenerli aperti parzialmente con ingente danno per le entrate statali ma con un danno morale e turistico immensamente superiore ».

Cerchiamo, quindi, di avere un po' di comprensione!

R O M A N O. Il Governo dovrebbe dirci come farà ad assumere questi 300 nuovi agenti. Qui è detto che « con proprio decreto il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, stabilirà i criteri di assunzione ».

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo si ri-

farà al criterio generale riflesso dalla legge e soprattutto a quello di una urgenza eccezionale, con una selezione rigorosissima degli elementi, in modo che questi possano essere inclusi nei ruoli, quando saranno effettuati i concorsi, con estrema facilità.

R O M A N O . Come sarà effettuata la scelta? Sarà fatto un bando di concorso? Come sarà data pubblicità a questo concorso?

S C A R P I N O . È importante conoscere questi criteri.

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non volete nemmeno dare fiducia al Governo per una cosa tanto urgente come questa? Non potete proprio ritenere che l'Amministrazione sia capace di assumere 300 custodi, quando essa stessa vi presenta un disegno di legge nel quale sono delineati i termini per assumere 2.000 dipendenti?

G R A N A T A . Mi dispiace che l'onorevole Sottosegretario ponga la questione in termini moralistici di fiducia o meno; non è su questo terreno che noi possiamo portare la discussione.

Chiedo un chiarimento formale e desidero che venga messo a verbale.

Noi siamo perfettamente consapevoli della necessità di provvedere in modo adeguato alle esigenze delle gallerie e dei musei, però vogliamo che siano garantiti taluni diritti obiettivi che qui, invece, vengono messi in dubbio dall'impostazione di questo articolo. Quando si conferisce al Ministro della pubblica istruzione la facoltà di assumere 300 persone, le quali tra l'altro — e qui mi rifaccio ad una dichiarazione testè pronunciata dal Sottosegretario — molto probabilmente finiranno con l'essere immesse nei ruoli; quando, dicevo, si conferisce al Ministro della pubblica istruzione una facoltà che ha riflessi considerevoli nella società, perchè ci sono numerose persone che possono avere qualità e titoli per aspirare a questa sistemazione, noi non possiamo consentire

a che l'assunzione avvenga mediante un potere assolutamente discrezionale da parte del Ministro o, per esso, da parte degli organi che il Ministro vorrà delegare a questo scopo. Riteniamo, pertanto, che, così come avviene per l'assunzione di un bidello, per cui si fa un concorso interno, col pieno rispetto del diritto dei terzi, così...

B O S C O . I bidelli di palestra sono assunti con questo stesso sistema. ...

R O M A N O ed è un male.

G R A N A T A . Qui si tratta di 300 persone che, tra l'altro, potranno essere immesse in ruolo. Vuole o no il Sottosegretario informare la Commissione circa le modalità e i criteri che saranno adottati per l'assunzione di questo personale?

Se l'onorevole Sottosegretario ritiene che il Ministro della pubblica istruzione debba avere poteri assolutamente discrezionali di selezione e di scelta, noi siamo assolutamente contrari. Riconosciamo l'urgenza che si provveda, ma l'urgenza non deve far violare i diritti dei terzi. Si stabiliscano i criteri e noi potremo rivedere la nostra posizione.

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lei proporrebbe che i 300 custodi venissero immessi attraverso concorso?

G R A N A T A . Con una procedura obiettiva che garantisca il diritto di tutti, altrimenti il Ministro potrà chiamare chi vuole.

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Qualunque sistema di concorso, anche un concorso interno, rimanderebbe di diversi mesi la possibilità di assunzione di questi 300 elementi. Tale assunzione discrezionale anticipa in un certo modo l'applicazione della legge e non può che essere così.

Chiedo alla Commissione di dare al Governo fiducia su questa capacità di selezionare 300 persone da distribuire a seconda delle necessità delle varie Sovrintendenze.

Assicuro che l'assunzione avverrà secondo i criteri più rigorosi e più obiettivi, nello spirito del disegno di legge in discussione.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare e poichè a questo articolo è stato presentato soltanto un emendamento soppressivo da parte del senatore Romano, metto ai voti l'articolo 5, con l'intesa che l'eventuale approvazione dell'articolo significherebbe reiezione dell'emendamento.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere per l'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1965, valutato in lire 200 milioni, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Ricordo alla Commissione che è stato presentato dal senatore Maier il seguente ordine del giorno:

« La Commissione pubblica istruzione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1213, relativo all'ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti, impegna il Governo perchè, nell'attuazione del comma terzo dell'articolo 5 del disegno di legge, siano seguiti i seguenti criteri:

1) le trecento unità da assumere siano assegnate agli Istituti periferici (musei, gallerie, monumenti, scavi) che più gravemente sono compromessi dalla mancanza di personale di custodia, escludendo quindi quegli uffici che hanno beneficiato largamente delle assunzioni effettuate con l'ultimo concorso per il personale di custodia;

2) per le assunzioni siano richiesti requisiti (non escluso quello relativo al titolo

di studio) tali da assicurare agli assunti le migliori probabilità di riuscita nei concorsi che saranno banditi in applicazione della legge;

3) siano previste severe sanzioni per i responsabili degli uffici che destinassero gli assunti a mansioni diverse da quelle di sorveglianza ».

B O S C O. Chiedo al presentatore dell'ordine del giorno se non ritenga opportuno di sopprimere le parole: « in modo da assicurare la riuscita ».

M A I E R. Non ho detto « assicurare la riuscita »!

P R E S I D E N T E, *relatore*. L'ordine del giorno dice: « tali da assicurare agli assunti le migliori probabilità di riuscita... ».

B O S C O. Cosa facciamo, il calcolo delle probabilità?

M A I E R. Certamente, perchè se assumo uno che ha cinque figli, costui ha un punteggio; se assumo uno che sa scrivere sotto dettatura, costui ha delle probabilità!

B O S C O. Ma non sarebbe ugualmente soddisfatta la sua richiesta, senatore Maier, quando si dicesse: « che siano assunti in modo da assicurare e garantire il buon funzionamento del servizio »?

D O N A T I. Ritengo che il senatore Maier possa accettare la modifica proposta, anche perchè non sarebbe simpatico per gli altri concorrenti trovarsi di fronte ad un ordine del giorno di questa natura.

M A I E R. Questo personale non sarà immesso definitivamente nei ruoli, se non avrà superato un concorso pubblico, il primo che sarà bandito; se sarà, perciò, in possesso di determinati requisiti avrà molte probabilità di riuscire. Si tratta, quindi, di prescrivere determinati requisiti per l'assunzione di questi trecento custodi a carattere straordinario.

D O N A T I . Sono d'accordo su questo e cioè che questo personale abbia i requisiti richiesti per poter partecipare poi al concorso.

M A I E R . Non « per partecipare », perchè tutti possono partecipare al concorso, ma per avere maggiori probabilità di riuscita.

B O S C O . Non insisto.

P R E S I D E N T E , relatore. Suggerirei che al terzo punto le parole: « siano previste severe sanzioni per i responsabili... », vengano sostituite con le altre: « sia impedito che i responsabili degli uffici destinino gli assunti... ».

P I O V A N O . Direi: « sia tassativamente impedito che i responsabili... », perchè abbiamo molti esempi nell'Esercito di soldati che vanno a fare i bambini!

P R E S I D E N T E , relatore. Poichè nessun altro domanda di parlare, pongo ai voti l'ordine del giorno, accettato dal Governo, che, con le modifiche testè apportate, risulta così formulato:

« La Commissione pubblica istruzione del Senato, nell'approvare il disegno di legge numero 1213 relativo all' " Ampliamento dell'organico del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti ", impegna il Governo perchè, nell'attuazione del comma terzo dell'articolo 5 del disegno di legge, siano seguiti i seguenti criteri:

1) le trecento unità da assumere siano assegnate agli Istituti periferici (musei, gallerie, monumenti, scavi) che più gravemente sono compromessi dalla mancanza di personale di custodia, escludendo quindi quegli uffici che hanno beneficiato largamente delle assunzioni effettuate con l'ultimo concorso per il personale di custodia;

2) per le assunzioni siano richiesti requisiti (non escluso quello relativo al titolo di studio) tali da assicurare agli assunti le migliori probabilità di riuscita nei concorsi

che saranno banditi in applicazione della legge;

3) sia impedito tassativamente che i responsabili degli uffici destinino gli assunti a mansioni diverse da quelle di sorveglianza ».

(*E approvato*).

G R A N A T A . Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

Noi siamo particolarmente sensibili alla esigenza di adeguare la custodia delle gallerie, musei, monumenti e scavi di antichità, alle necessità che scaturiscono dall'indicazione offerta da talune dolorose recenti esperienze, e riconosciamo l'opportunità di taluni provvedimenti urgenti che anticipino le decisioni e i suggerimenti che darà la Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio, ma siamo altresì convinti che questo disegno di legge non risponda alle necessità cui si è fatto cenno e si presti anzi ad interpretazioni e applicazioni quanto meno equivocate. Intanto rileviamo, con rammarico, il fatto che non sia stata qui fornita alla Commissione, che pure ne aveva fatto esplicita richiesta, la notizia circa l'attuale numero di avventizi che potrebbero avvalersi del beneficio previsto da questa legge, con la conseguenza, ove essi fossero in numero rilevante, che la legge verrebbe ad assumere più un valore sindacale di sistemazione nei ruoli di personale avventizio che non la funzione per la quale il Ministero l'ha presentata e cioè quella di ampliare adeguatamente questo personale di custodia, in modo che esso risponda alle necessità della custodia dei musei, gallerie e scavi. Non sappiamo quanti siano questi avventizi e non è escluso che una percentuale notevole di essi con questa legge passi in ruolo, senza che ciò comporti alcuna sostanziale modifica alle attuali carenze rilevate in questo settore.

Ma ci sono altre ragioni che ci lasciano ancora più perplessi: una abbiamo avuto occasione di esporla in modo abbastanza ampio — non la ripeterò che per riassumerla — e scaturisce dagli ultimi due com-

mi dell'articolo 3. Francamente ci sorprende il modo con cui la maggioranza della Commissione ha voluto approvare senza emendamenti questo articolo che si presta — lasciatemelo dire con aperta sincerità — a gravi discriminazioni per quanto attiene la possibilità dell'immissione o meno in ruolo del personale che ha vinto un regolare concorso.

Noi avevamo avanzato una proposta conciliativa: pur conservando le nostre riserve sui criteri che il Ministero dell'interno sistematicamente applica nell'assunzione del personale di pubblica sicurezza, avevamo chiesto che la scelta fosse almeno effettuata nel momento stesso della nomina dei vincitori. Tale proposta non è stata accettata, per cui molto probabilmente si verificherà il caso che parecchi vincitori, a distanza di due anni, cioè al momento del passaggio in ruolo, si vedranno negato questo diritto, acquisito attraverso regolare concorso, per un divieto opposto dal Ministero dell'interno sulla base di criteri che il disegno di legge non fissa e che, pertanto, si prestano a discriminazioni di qualsiasi natura: da quella politica, frequentemente rilevata in sede di assunzione in ruolo degli agenti di pubblica sicurezza, a quelle del favoritismo personale, dell'amicizia, della simpatia e via di seguito.

Queste persone, inoltre, durante i due anni del periodo di prova, saranno sottoposte a disagio morale e psicologico considerevole, perchè saranno sempre sotto l'assillo della preoccupazione che il Ministero dell'interno, al termine dei due anni, non conceda il nulla osta per il loro passaggio in ruolo; in questo modo non metteremo certamente questo personale nelle condizioni di serenità indispensabili perchè possa dare il meglio di se stesso nell'esercizio di questa attività, alla quale ha acceduto attraverso un concorso regolarmente superato.

Noi riteniamo poi che la procedura fissata dall'articolo 5 sia una cosa molto seria, per le ragioni che abbiamo già esposto, ma che è bene riassumere. Qui, in sostanza, non si tratta di assumere uno o due custodi temporaneamente, ma si tratta di as-

sumere ben 300 unità, che costituiscono già un numero piuttosto rilevante.

L'onorevole Sottosegretario ha chiesto alla Commissione un atto di fiducia nella capacità di selezione del Ministero. Ma rimane in ombra il criterio obiettivo con cui tale scelta verrà operata. Oltretutto, prescindendo dai nostri sospetti, anche se fondati su esperienze precedenti, osservo, nell'interesse della stessa Amministrazione, che se non sarà data sufficiente pubblicità a questo che io non posso chiamare altrimenti che concorso interno, talchè tutti coloro che ritengano di avere i titoli ed i requisiti idonei possono avanzare domanda, già la cerchia in cui la scelta potrà avvenire si restringerà in conseguenza dell'ignoranza da parte degli interessati; allora dovremo affidarci alle conoscenze personali dei dirigenti delle Sovrintendenze, eccetera, che saranno certamente incaricati da parte del Ministero di fare questa scelta per l'assunzione temporanea e, poichè siamo sul piano della sincerità, dirò di più, che questa scelta cioè sarà affidata alle sollecitazioni che questi dirigenti riceveranno.

Torno a ripetere, quindi, che siamo contrari a questo sistema, in quanto auspichiamo l'adozione di criteri assolutamente obiettivi per la garanzia più completa degli interessi di tutti gli aspiranti; infatti, non ci sembra che questo sia il metodo migliore per garantire obiettivamente la migliore scelta ed anche per sottrarre il Ministero della pubblica istruzione, ed i suoi dipendenti, a quel sospetto di parzialità, che inevitabilmente, in modo più o meno fondato, scaturirà dal metodo in base al quale si assumerà tale personale. La cosa è tanto più grave dopo la dichiarazione dell'onorevole Sottosegretario, il quale ha detto che, ove queste 300 unità assunte temporaneamente non rivelino insufficienze ed incapacità notevoli, avranno quanto meno una situazione di vantaggio nei confronti di tutti gli altri per l'immissione in ruolo.

C A L E F F I, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Non ho detto precisamente questo. Ho parlato soltanto di una rielezione attraverso il concorso.

G R A N A T A . Obiettivamente, occorre riconoscere che avranno una situazione di vantaggio per il solo fatto di aver prestato servizio; si costituisce pertanto una posizione vantaggiosa; e a questa considerazione se ne potrebbero aggiungere altre. Infatti, chi ha già prestato servizio ed ha dimostrato sufficienti attitudini, ha già stabilito certi legami con l'ambiente nel quale lavora, legami che inevitabilmente favoriranno il successivo ingresso in ruolo. Tutto questo accade perchè non si è voluto prevedere un criterio obiettivo di selezione secondo le proposte da noi avanzate; si avrà in tal modo un eccesso di potere discrezionale da parte del Ministero, che potrà facilmente scivolare nella discriminazione.

Questo è un sospetto fondato che, insieme alle altre considerazioni espresse, costituisce il motivo per cui non voteremo a favore del provvedimento in esame, che potrebbe prestarsi a manovre di « sottogoverno ».

Precisiamo però che non voteremo neanche contro il disegno di legge e ciò non per assumere la comoda posizione di chi lascia ad altri la responsabilità di talune decisioni, ma perchè ci rendiamo conto che — sotto certi aspetti — l'urgenza di approvare il testo in esame sussiste.

La nostra astensione deriva dal fatto che non sono state sufficientemente valutate, a nostro avviso, le considerazioni da noi espresse e tradotte in emendamenti ed ordini del giorno intesi a conferire a questo provvedimento, insufficiente e parziale, l'obiettività indispensabile perchè possa conseguire gli scopi che si prefigge.

M A I E R . Nell'annunciare il mio voto favorevole, desidero ringraziare il Governo per aver presentato il presente provvedimento ed il mio ringraziamento è fatto anche a nome della città di Firenze, indubbiamente molto interessata a queste norme sia sotto il riflesso culturale che sotto quello turistico. Evidentemente, il senatore Granata non si rende conto dell'effettiva situazione per cui, se non si procede sollecitamente alla assunzione di questo personale, si rischia di dare un serio colpo al nostro turismo.

G R A N A T A . È la solita storia! Prima ai problemi non si pensa per anni e poi si vogliono affrontare e risolvere tutti con carattere di urgenza.

M A I E R . Non le posso dare torto, però in questo momento non vi è altro da fare se non augurarsi un sollecito *iter* del provvedimento, in modo da permettere che, almeno nel mese di settembre, possa avvenire l'assunzione di questo personale.

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Speriamo anche prima.

M A I E R . L'accoglimento del mio ordine del giorno dovrebbe dare sufficiente garanzia che non verranno fatte assunzioni arbitrarie; certo, una qualche discrezionalità è necessario lasciarla al Ministero.

Ringrazio il Governo e raccomando di seguire il provvedimento in modo da renderlo operante al più presto possibile.

G R A N A T A . La terapia di emergenza s'impone nelle situazioni eccezionali, voi invece l'adottate di fronte a casi che sono riconosciuti cronici. È un contrasto che non è accettabile!

B O S C O . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario di Stato, desidero esprimere anch'io a nome mio e del Gruppo democristiano il voto pienamente favorevole a questo disegno di legge, che risolve il gravissimo problema relativo alla custodia e alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, per noi particolarmente prezioso come prova e testimonianza della grandezza della civiltà italiana. Per quanto ci riguarda abbiamo piena fiducia che il Governo attuerà le presenti norme con quello spirito di imparzialità e obiettività che è proprio a tutta l'Amministrazione italiana.

Vorrei solo rilevare che non è esatto quanto alcuni colleghi e, purtroppo, la stessa relazione che accompagna il disegno di legge in esame affermano, cioè, che non si è

fatto nulla finora per ovviare alle gravi difficoltà in cui si trovano gli Istituti di antichità e d'arte dello Stato a causa della grave carenza di personale di custodia, perchè in effetti, con la legge 7 dicembre 1961, n. 1264, che fu approvata all'unanimità quando io avevo l'onore di presiedere al Dicastero della pubblica istruzione, elevammo anche notevolmente, nei limiti del bilancio del tempo, la dotazione del personale di cui trattasi.

Prendo quindi atto con grande dolore — e mi rivolgo al Governo — dell'indelicatezza commessa nella stesura della relazione, allorchando si dice, anche con improprietà di linguaggio, che « la legge 7 dicembre 1961, n. 1264, elevando la dotazione organica del personale di cui trattasi da 485 a 1.850 unità, ha in realtà apportato un aumento fittizio, in quanto ben 915 dei 1.365 nuovi posti di incremento sono stati assorbiti dal personale di ruolo aggiunto, già in servizio, e collocato nel ruolo organico, ai sensi dell'articolo 33 della legge predetta ».

Si ammette, in sostanza, che c'è stato un aumento di 450 unità anche nel 1961; quindi non è esatto parlare di aumento « fittizio »; non si può poi ignorare che la sistemazione nel ruolo organico di oltre 900 persone è qualcosa che comunque ha giovato al buon funzionamento degli istituti e alla tranquillità del personale di custodia. Il fatto che oggi sia possibile fare un nuovo passo avanti, mi riempie l'animo di gioia, ma non per questo bisogna misconoscere quanto ha realizzato il predecessore dell'onorevole Gui

S T I R A T I . Dichiaro, anche a nome del Gruppo socialista, il voto pienamente favorevole a questo disegno di legge e la viva soddisfazione per la sollecitudine con cui il Governo ha presentato il provvedimento stesso, dando così prova di tutta la

sua sensibilità di fronte ad un problema così grave ed urgente.

Debbo rilevare che le perplessità manifestate da alcuni colleghi, precisamente per quanto riguarda l'articolo 5, sono in netto contrasto con le affermazioni che sono state fatte circa la sostanza del disegno di legge, soprattutto circa l'urgenza di affidare ad altri custodi le mansioni che sono proprie del personale da cui deve essere espletato il servizio di vigilanza.

Mi pare che, data l'urgenza di provvedere, si debba dare questo potere discrezionale al Governo di assumere immediatamente 300 unità. Non vedo, infatti, in quale altro modo si possa ottenere un rapido reperimento di personale; un concorso, sia esterno che interno, comporterebbe certamente una notevole perdita di tempo. Ascoltando le riserve avanzate dal collega Granata, ho rilevato delle contraddizioni nelle sue affermazioni e mi sono domandato quale suggerimento egli potrebbe dare. Comprendo la necessità di seguire criteri di obiettività, ma non vedo, ripeto, come si potrebbe provvedere con urgenza. Mi auguro che l'Amministrazione possa procedere al più presto, seguendo criteri di obiettività e imparzialità, ad una prima, anche se parziale, migliore sistemazione dei servizi di custodia dei musei, delle gallerie, dei monumenti.

P R E S I D E N T E , relatore. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12,50.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari